

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Riconoscimento di uno scatto supplementare per docenti e funzionari

In una comunicazione del 5 giugno 2019 il DECS spiega i criteri secondo i quali ha identificato i docenti che nel passaggio dalla vecchia alla nuova Legge stipendi risultavano svantaggiati; questo in ossequio all'articolo 41 cpv.5 della LStip che recita: *“Qualora da un confronto eseguito per ogni dipendente dal 2017 tra l'applicazione del modello salariale precedente e l'applicazione dei cpv. 3 e 4 risultasse che il modello precedente fosse più favorevole al dipendente in modo significativo, il Consiglio di Stato potrebbe considerare il riconoscimento di uno scatto supplementare secondo il modello precedente”*.

La questione si protrae da circa un anno e ora, dopo che diversi docenti e funzionari hanno sollecitato la sezione amministrativa, l'amministrazione ha informato docenti e funzionari interessati attraverso una comunicazione nella quale si esplicitano, per la verità in modo generico, i criteri con i quali si è proceduto a questa sorta di compensazione.

In realtà i criteri adottati sembra abbiano portato a nuove disparità di trattamento, sia tra docenti che tra i funzionari, in un contesto particolarmente frammentato e difforme per quel che riguarda la questione salariale.

Abbiamo potuto prendere visione di alcuni casi “esemplari” da questo punto di vista. Ad esempio il caso di alcuni docenti entrati in servizio nello stesso anno, quindi con gli stessi anni di servizio e che sulla vecchia scala stipendi erano allo stesso livello, si sono ritrovati, nella nuova scala salariale, inseriti in posizioni differenti (a qualcuno è stato concesso lo scatto supplementare e ad altri no). In questo caso la discriminante è stata l'età anagrafica (ai più anziani è stato concesso un ulteriore scatto e ai più giovani no).

L'idea di fondo è che i più giovani avrebbero maggiori possibilità di arrivare comunque a livelli alti della scala salariale nel corso della loro carriera professionale. Questo non ha però un fondamento nella realtà, poiché la nuova scala salariale ha allungato in modo importante la carriera professionale e salariale: in molti casi, in particolare per le donne che interrompono la loro carriera per maternità, arrivare al massimo della scala salariale diventa praticamente impossibile. Senza contare i possibili “congelamenti” di scatti che restano sempre in agguato.

Inoltre nei calcoli per le simulazioni di carriera (che sono alla base della decisione di non concedere ai più giovani l'aumento di scatto) non si sono presi in considerazione penalizzazioni iniziali sulla carriera, periodi caratterizzati da blocchi degli scatti salariali e altri fattori che hanno caratterizzato in particolare gli ultimi dieci anni: ci si trova di fronte a situazioni paradossali con docenti entrati con due classi di penalizzazione (mai recuperate) ai quali non viene riconosciuto lo scatto supplementare e altri entrati senza penalizzazioni (docenti assunti negli ultimi anni) ai quali è stato concesso uno scatto supplementare.

Di fronte a questa situazione chiediamo quindi al Consiglio di Stato:

1. Quanti docenti hanno ricevuto lo scatto salariale supplementare secondo il modello precedente? A quale ordine scolastico appartengono, quali caratteristiche anagrafiche (sesso, età, anni di servizio) hanno?
2. Quanti impiegati hanno ricevuto lo scatto salariale supplementare secondo il modello precedente? A quale dipartimento appartengono, quali caratteristiche anagrafiche (sesso, età, anni di servizio) hanno?

3. Può affermare che i criteri adottati non abbiano di fatto creato ulteriori discriminazioni sia tra gli insegnanti che tra gli impiegati?
4. Non teme che questa situazione possa creare malcontento e conflitti generazionali tra i dipendenti del cantone?

Per MPS-POP-Ind.
Angelica Lepori Sergi
Arigoni Zürcher - Pronzini